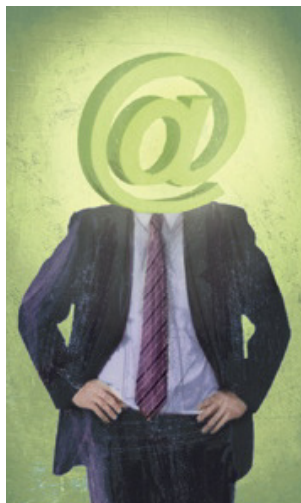


Si può navigare in rete in modo ecologico?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Oggi una persona su cinque ha un portatile con una connessione wireless. Ma è bene sapere che ogni connessione fa aumentare il consumo di energia elettrica e le emissioni di anidride carbonica. Secondo il rapporto di Jonathan G. Koomey intitolato *Estimating total power consumption by servers in the Us and the world* (Stima dell'energia consumata dai server negli Stati Uniti e nel mondo), nel 2005 è servita l'energia di 14 centrali da mille megawatt per far funzionare le connessioni alla rete dei centri dati di aziende come Google, Microsoft e Yahoo. Negli Stati Uniti le sedi delle *server farm* (i centri dove sono riuniti centinaia o migliaia di server) hanno usato l'1,2 per cento dell'energia elettrica del paese. Una quantità destinata a crescere del 75 per cento entro il 2010, a causa della tendenza sempre più diffusa di guardare tv e video su internet. Se poi avete un avatar (un alter ego virtuale) e usate Second Life, ricordate che per tenere in "vita" i 12.500 avatar che lo popolano ci vogliono quattromila server. Per sapere quanta energia serve al vostro avatar, sommate la corrente consumata dal computer (120 watt) a quella usata dai server (200 watt) e dai sistemi ausiliari, compreso l'impianto dell'aria condizionata del centro dati (che spesso si trova nelle zone



Ogni anno un avatar di Second Life usa più energia di un brasiliano

più calde degli Stati Uniti). Risultato: ogni anno un avatar usa 1.752 chilowattora, cioè più di quanto consumi o produca mediamente un brasiliano, che ne usa 1.015.

Prima di rinunciare al vostro pupazzetto virtuale, però, provate a usare un Internet service provider (Isp) più ecologico, che fa funzionare i server con energie alternative o che compensa il suo impatto ambientale comprando "quote" di emissioni di anidride carbonica (CO2) da aziende a impatto zero.

La maggior parte degli Isp meno inquinanti si trova negli Stati Uniti, soprattutto in Cali-

fornia, dove il sole alimenta i pannelli fotovoltaici quasi senza interruzioni. Tuttavia, la britannica Greenisp.net ha scoperto che la differenza di fuso orario tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti rende difficile usare i server alimentati a energia solare in California. Così ha deciso di offrire i propri servizi online ecologici direttamente dalla Gran Bretagna. L'elettricità è prodotta da pannelli solari installati sul tetto dell'ufficio, che ha sede nello Yorkshire in un edificio comprato da Ecotricity, un ente britannico che promuove l'uso di energia pulita. Inoltre le emissioni in eccesso sono controbilanciate con l'acquisto di quote di CO2. Per ogni nuovo cliente, poi, Greenisp pianta un nuovo albero, grazie a Treesponsibility.

La scelta dell'Isp è importante anche per ragioni etiche. In una campagna di Amnesty International contro le forme di repressione online, sostenuta dall'Observer, sono stati coinvolti molti giganti del web. Potete trovare le informazioni su Irrepressible.net. Per scovare l'Isp perfetto dovrete procedere per tentativi. Ma anche se siete dei dilettanti, scolgate il wi-fi quando non lo usate: molti lasciano il pc di casa acceso e collegato ventiquattr'ore al giorno, tutta la settimana. Spegnerlo serve a ridurre i consumi, senza troppa fantascienza. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE MARCO MOROSINI

Si possono costruire grandi edifici riscaldabili con poca energia?

Sì. Lo dimostra il complesso svizzero di 132 appartamenti Eulachhof (eulachhof.ch) di Winterthur. Il fabbisogno termico è ridotto a un terzo di quello di un edificio tradizionale grazie a una coibentazione molto efficiente: isolamento di 35 centimetri del tetto e dei muri, e finestre a triplo vetro. Inoltre, 1.200 metri quadrati di vetrate opache a cristalli di sale accumulano il calore solare d'inverno e lo respingono d'estate, e 1.240 metri quadrati di pannelli fotovoltaici alimentano due pompe: una recupera il calore dall'aria della ventilazione forzata e lo usa per scaldare le serpentine che corrono sotto i pavimenti; l'altra scalda l'acqua dei rubinetti sfruttando il calore delle acque di scarico e dei gabinetti. Nelle giornate più fredde il teleriscaldamento dell'inceneritore cittadino fornisce il calore mancante, generando un quinto delle emissioni di CO2 di un edificio tradizionale.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA È INDISPENSABILE?

Prima di comprare qualcosa chiediti se ti serve davvero, se ce l'hai già, se possono prestartela, e poi quanto risparmiaresti e cosa potresti fare con i soldi risparmiati. www.foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Prima di aderire alle campagne di boicottaggio bisogna accertarsi che siano sostenute dai lavoratori direttamente interessati. Inoltre le aziende prese di mira devono esserne informate.